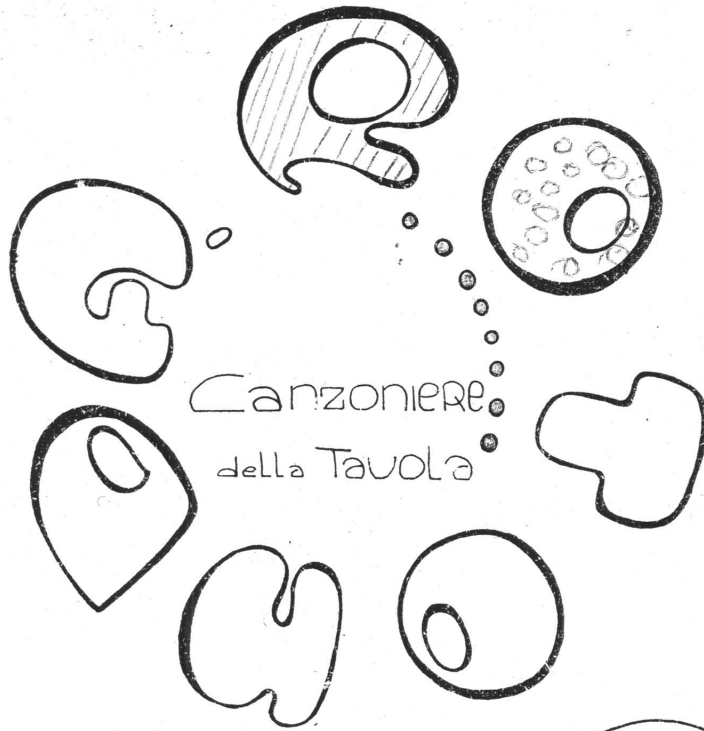


Anna Monteleone



Canzoniere
della Tavola



S. Anna di Valdiere 1979
GRUPPO GE 54

La ballata di ARTÙ

C'era una volta un ragazzino
capelli biondi occhi turchino
era assai povero però sentiva
che un gran destino lo attendeva

Nella giustizia lui ci credeva
però a quel tempo non esisteva
chi è ricco è forte e fa quel
che vuole gli altri devono solo tacere

Da grande io voglio fare qualcosa
perchè la vita sia più dignitosa
ma tutti quanti di lui ridevano
il bimbo sogna in cuor loro pensavano

Ma nel reame di Cornovaglia
in una rancia nella boscaglia
una gran spada era piantata
nessuno mai l'aveva sfilata

Mago Merlino il grande saggio
in un ridente giorno di maggio
svelò il segreto di quella spada
e la magia che la avvolgeva

Chiunque tolga di lì la gran spada
nella sua vita farà molta strada
in questa terra senza più legge
lui sarà il Re, il destino lo vuole

I grandi eroi han già provato
anche il più forte ha abbandonato
non con la forza, non col coraggio
ma con l'onore si sfilerà

Guarda la spada al sole rispondi
provano tanti nessuno la prende
Escalibur è un'arma fatata
biondo bambino provaci tu

C'era una volta un ragazzino
capelli biondi occhi turchino
senza fatica la spada ha levato
un grande Re Artù è diventato

In quella terra che fu senza legge
con gran giustizia or egli regge
e per portare ovunque la pace
di cavalieri si è circondato

Perchè fra loro non sia divisione
il saggio Artù prende la decisione
di preparare una tavola tonda
Siam tutti uguali alla mensa del re

E tutti quanti hanno un ideale
da questa terra scacciare il male
e da Re Artù si trovano poi
a raccontar le lor gesta di eroi

